

COMUNICATO FAMIGLIE, DOCENTI E PERSONALE A.T.A.
1° CIRCOLO DIDATTICO “PIETRO MAFFI” e C.T.P. N.11

Art. 11 Costituzione Italiana

“L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [...]”

In riferimento alle modalità di commemorazione dei soldati morti in Afganistan, le famiglie, i docenti e il personale A.T.A. del 1° Circolo Didattico “Pietro Maffi” di Roma e del C.T.P. n.11, esprimono la propria indignazione per la vergognosa campagna di stampa e per gli sgradevoli attacchi di alcuni esponenti politici locali e nazionali.

Ritengono che la Scuola sia luogo di incontro, di condivisione e di confronto tra tutte le sue componenti. Sicuramente dibattere sulla guerra, sulla giustizia sociale, sulle disuguaglianze, sulle cosiddette riforme, fa parte dei “programmi” del 1° Circolo Didattico “Pietro Maffi” e del C.T.P. n. 11, da sempre.

Ritengono che uno Stato che si rispetti deve attuare una politica condivisa con i suoi cittadini.

Ritengono che uno Stato che si rispetti deve, tramite i suoi organi istituzionali (governo, parlamento, ecc.), governare nell’interesse e per il benessere dei suoi cittadini e non “comandare”.

Ritengono che ciascun docente debba decidere, in coerenza con le eventuali attività didattiche, come manifestare il dovuto rispetto per tutti i morti, in guerra, sul lavoro, in mare.

Ritengono che la stragrande maggioranza dei cittadini di questo Paese sia contraria alla guerra, anche se mascherata da missione di pace.

Ritengono che un “gesto” imposto dall’alto tramite circolare sia non soltanto retorico ma anche diseducativo.

Migliaia di Scuole in tutto il Paese hanno evitato, per vari motivi, di esercitare il minuto di silenzio.

Soltanto tre Scuole di Roma hanno subito l’attacco di alcuni organi di stampa e di alcuni politici locali e nazionali, operando un collegamento improprio fra le posizioni legittimamente espresse contro le cosiddette riforme e il giudizio sulla guerra.

Roma, 28 settembre 2009

Le famiglie

I docenti

Il personale A.T.A.